

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Martedì 2 luglio

Il vescovo partecipa ai lavori della Settimana sociale dei cattolici in Italia che si svolge fino al 7 luglio a Trieste.

Mercoledì 10

Alle 11 incontra la Commissione di Arte Sacra nella Curia di Civitavecchia

Giovedì 11

Alle 16 incontra i genitori dei ragazzi ospiti della Comunità Il Ponte di Civitavecchia.

Venerdì 12

Alle 18 interviene a Ladispoli alla Scuola interdiocesana di formazione all'impegno sociale e politico.

Presentata alla Fondazione Cariciv la ricerca condotta dalla Asl Roma 4 in collaborazione con la Comunità "Il Ponte"

Sempre più vittime dell'azzardo

DI ANTONIO MARIA MIRA

Il gioco d'azzardo è "un'attività che può provocare dipendenza". Ad affermarlo non è qualche movimento "no slot" ma il 91,3% dei dipendenti della Asl Roma 4, cioè addetti del settore sanitario.

È certamente il dato più interessante, ma non l'unico su cui riflettere, della ricerca "Percezione del gioco d'azzardo problematico tra i dipendenti della Asl Roma 4" presentato nei giorni scorsi a Civitavecchia nella Sala della Fondazione Cariciv. Il primo lavoro di questo tipo in Italia, frutto della collaborazione tra i quattro distretti della Asl, e le cooperative che si occupano di azzardo. A rispondere a un questionario è stato il 44% dei dipendenti (766 su 1.725).

Alla prima domanda, oltre al 91,3% che abbiamo citato, troviamo un 5% che ritiene gioco d'azzardo "un vizio" e con percentuali minori "una patologia". E solo il 2,2%, "un passatempo/divertimento". Molto chiare anche quelle alla domanda "quando il gioco d'azzardo diventa problematico?". Le risposte con percentuali più alte sono state "quando si spende più di quanto ci si possa permettere" (50,9%) e "quando si passa la maggior parte del tempo a giocare" (46%), ma troviamo anche "quando diventa un'ossessione" e "quando non riesci a controllarti". Quasi scontato che alla domanda "a chi si rivolgerebbe per un disturbo da gioco d'azzardo?", il 91% risponda "al Servizio per le dipendenze". Ma in realtà anche tra chi è nel settore sanitario non tutti sono bene informati. Infatti la percentuale cala all'87% per la domanda "e a conoscenza che nei Serd si affronta anche il gioco problematico e/o la dipendenza da gioco d'azzardo?". Con un 11,8% che non lo sa. Le "riflessioni conclusive" della ricerca sono che "il gioco d'azzardo viene percepito come un comportamento che



Un momento della presentazione alla presenza dei giovani delle scuole

Il 12 luglio l'incontro con l'economista Monni

«Disuguaglianze, welfare e solidarietà» è il titolo dell'ultimo incontro della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico in programma il prossimo 12 luglio, alle ore 18, nella parrocchia del Sacro Cuore a Ladispoli (via dei Fjordalisi, 14). Dopo l'introduzione del vescovo Gianrico Ruzza sarà l'economista Salvatore Monni ad approfondire le disuguaglianze economiche e sociali. Professore ordinario presso il Dipartimento di Economia aziendale dell'Università degli Studi Roma Tre, attualmente Monni è direttore del Dipartimento Decentramento, Servizi Delegati e Città in 15 minuti di Roma Capitale ed è tra i fondatori del programma di ricerca Mapparoma.

crea dipendenza", "è chiaro il nesso tra la "spesa" e il "tempo perso" nel disturbo da gioco d'azzardo", "la maggior parte delle persone si rivolgerebbe al Servizio per le dipendenze, ma non è sempre chiaro che il Serd si occupa, oltre che della cura

delle dipendenze da sostanze e/o alcol, anche delle dipendenze comportamentali, tra cui il disturbo da gioco d'azzardo". Da questo si fanno alcune proposte: ampliare il campione a cui sottoporre il questionario (studio medico di base, uffici comunali, associazioni) con il fine di rilevare l'effettiva conoscenza del problema e dei luoghi di cura ad esso preposto; continuare a migliorare la sensibilizzazione verso la collettività (ad esempio gli istituti scolastici) sulle condotte patologiche, al fine di far accedere maggiore utenza al Serd. Ma quanti sono i giocatori patologici? Nel Lazio quelli in carico ai Serd erano 747 nel 2022, saliti a 828 nel 2023. In carico alla Asl Roma 4 erano 51 nel 2023, sono già 40 nei primi sei mesi del 2024. "Noi vediamo solo la punta dell'iceberg di un fenomeno che va fatto emergere", sottolinea Giuseppe Barletta, responsabile dei Serd. "Il problema - aggiunge - è attirare queste persone. Forse vengono ancora in pochi nei Serd per timore di essere associati ai tossicodipendenti". Proprio per questo è molto importante la collaborazione

con enti del privato sociale accreditato, sancita lo scorso anno dalla firma di un protocollo e che ha dato degli ottimi risultati che sono stati presentati durante l'incontro "Non lasciamo niente al caso!". Il progetto "Gioco d'azzardo, gioco bugiardo", delle cooperative Parsec e Time4Child. La prima ha svolto attività di sensibilizzazione con info point e unità di strada, con le amministrazioni pubbliche, medici di base, Caf e banche. La seconda ha aperto un numero verde al quale per ora si sono rivolte 50 persone con richieste di aiuto, 12 delle quali attualmente seguite. C'è poi il progetto "Sos azzardo-Tiberina solidale" della cooperativa "Le mille e una notte" che ha operato sul fronte della prevenzione incontrando gruppi giovanili, scuole, centri anziani, oratori, parrocchie e perfino 100 esercizi commerciali. Di questi 37 hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione, 40 si sono limitati a esporre materiale informativo e 23 hanno detto di no.

Infine il progetto "Fuori gioco" dell'associazione "Il Ponte" con la Aps «Navigarte» promossa dal Progetto Policoro della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, che ha aperto uno sportello di informazione/ascolto che attualmente ha in carico 11 giocatori, molti dei quali hanno avuto bisogno anche di assistenza farmacologica, soprattutto per dipendenza da cocaina. Ci sono stati anche incontri con le scuole sulla parola "gioco", sano e non sano, anche con momenti di gioco di squadra. Infine sono state attivate pagine facebook e instagram e prossimamente si terranno due rappresentazioni teatrali.

L'INCONTRO

«Una grande famiglia che accoglie e ascolta per incarnare speranza»

DI ROBERTA SABBATINI

Si è svolta sabato 22 giugno, nella parrocchia Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido, la giornata comunitaria dell'Azione cattolica diocesana. L'incontro, con il tema "Uniti in un solo abbraccio" è stato promosso come saluto di congedo in previsione della pausa estiva ed ha coinvolto oltre alla sezione adulti anche i giovani, che con il loro entusiasmo e la loro energia hanno portato una ventata di aria fresca rendendo la giornata particolarmente piacevole.

Un connubio interessante, nato per caso, ma che ha suscitato un coinvolgimento fra tutti i partecipanti e, soprattutto, il desiderio e la voglia di collaborare insieme per eventi futuri.

La mattinata, iniziata con un momento di preghiera condotta dagli assistenti spirituali, si è conclusa con una riflessione da parte della presidente diocesana Maria Grazia Barbera. «L'Azione cattolica - ha detto - è una grande famiglia e, come tale, richiede a ognuno di noi di collaborare nel proprio piccolo, aperti a ogni dialogo, all'ascolto del prossimo, costruendo le vere basi per una Chiesa solida».

Ognuno di noi, come diceva don Tonino Bello è chiamato ad essere parte di una "chiesa contemplativa", che sappia quindi unire la preghiera al dinamismo dell'azione, all'ascolto dei più deboli e all'accoglienza reciproca.

Il momento dell'animazione è stato il nodo cruciale della giornata. Un semplice mazzo di carte è riuscito a mettere in relazione tutti i partecipanti, che si sono messi in gioco, scoprendosi reciprocamente e mettendo a nudo le proprie emozioni, gli stati d'animo, le paure, attraverso i temi dell'incontrarsi, dell'esporsi e dell'accogliersi. In un mondo in cui le relazioni vanno a incrinarsi e il dialogo è diventato pressoché inesistente, il momento di condivisione è stato anche crescita e conoscenza reciproca.

A terminare la giornata è stato l'incontro con il vescovo Gianrico Ruzza: il presule ha invitato gli associati a meditare sulla speranza, così come ha chiesto papa Francesco con il Giubileo 2025. La speranza che esprime l'essenza della vita cristiana, è ciò che ci indirizza al raggiungimento di un mondo migliore, che guida alla finalità dell'esistenza. Un invito, quello del pastore, a camminare insieme ai tanti fratelli verso un futuro migliore e attraverso il le opere e la fede si possa essere speranza per i fratelli per entrare in comunione con Dio, nella contemplazione e nella partecipazione del suo amore infinito. Il prossimo incontro è previsto per il 12 ottobre, con la presentazione delle numerose iniziative in programma per il prossimo anno pastorale e che vedono gli educatori già al lavoro.



L'incontro adulti

Adulti e giovani di Azione cattolica hanno concluso il cammino annuale con l'incontro "Uniti in un solo abbraccio" nella parrocchia Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido

IL PROGETTO

Sportello "La Formica"

«Fuori gioco, punta a vivere» è il progetto di informazione e ascolto per il contrasto del gioco d'azzardo patologico nel distretto sociosanitario 4.1 promosso dall'Associazione Il Ponte in collaborazione con l'Associazione NavigArte fondata dai giovani del Progetto Policoro della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. Il progetto prevede uno sportello attivo presso la struttura "La Formica" in via Isonzo n. 34 a Civitavecchia che garantisce la presenza di un operatore il mercoledì dalle ore 14 alle 17 e il giovedì dalle ore 10 alle 13 a disposizione di giocatori e familiari per informazioni e in-

dicazioni. Un servizio completamente gratuito e inserito all'interno di una rete formale e informale di supporto: all'interno della struttura sono presenti anche gli sportelli legale, fiscale, medico e psicologico a titolo gratuito, grazie alla collaborazione di professionisti volontari. Il progetto prevede inoltre un'azione di informazione e prevenzione del fenomeno, finalizzata a promuovere una riflessione culturale per arginare l'estendersi. Per qualsiasi informazione è possibile contattare il centro "La Formica" ai numeri 0766036572 e 3939066102 o alla mail fuorigioco@ilpontecivitavecchia.it.

A Trieste il cuore della democrazia

Sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad aprire ufficialmente la 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia sul tema della partecipazione, con il titolo "Al cuore della democrazia", che si svolgerà da mercoledì 3 a domenica 7 luglio a Trieste.

Un'edizione che sarà impreziosita anche dalla presenza di papa Francesco, che concluderà la manifestazione domenica prossima.

Anche la Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, insieme alla diocesi sorella di Porto-Santa Rufina, sarà presente all'evento con una nutrita delegazione guidata dal vescovo Gianrico Ruzza, membro del Comitato organizzatore.

Oltre ai delegati degli Uffici per la pastorale sociale e del lavoro, saranno nella delegazione gli animatori di comunità del Progetto Policoro, i referenti del Comitato scientifico della Scuola di formazione



Il 50° incontro nazionale

all'impegno sociale e politico e i rappresentanti delle buone pratiche che saranno presentate durante la Settimana sociale, tra le quali l'iniziativa «Alzati e pedala». Per la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ci saranno: Domenico Barbera (incaricato diocesano per la pastorale sociale e del lavoro), Alberto Colaiacono (Direttore della Sfsp "Custodi del futuro"), Rachele Bernini, Lorenzo Mancini, Tiziano Torresi. Per la diocesi di Porto-Santa

Rufina parteciperanno: Vincenzo Mannino (incaricato diocesano per la pastorale sociale e del lavoro), Luigi Cortorillo, Francesca Levroni, Simone Ciamparella. Più di mille i delegati attesi, tra cui 80 vescovi. Gli eventi della Settimana sociale si articoleranno nei giorni centrali in riflessioni bibliche e assemblea plenaria in mattinata al centro congressi, e una quindicina di "piazze della democrazia" tematiche nei pomeriggi che si terranno in città: scuola, sport, conversione ecologica, salute, famiglie, il 4 luglio; periferie, democrazia digitale, istituzioni locali, carcere, economia civile, il venerdì; cittadinanza, prepararsi alla politica, pace in costruzione, istituzioni, pratiche di eguaglianza, Europa delle nuove generazioni, sabato 6 luglio. Tra i relatori, numerosi testimoni, professori universitari, politici e rappresentanti delle aggregazioni laicali.



L'incontro in carcere

Scrivere i testi delle canzoni come esperienza creativa: l'incontro con Mogol per i detenuti della Casa circondariale di Aurelia

Mogol incontra i detenuti di Aurelia per un progetto di scrittura creativa

Una mattinata speciale tra musica, poesie e qualche aneddoto. È quella che si è svolta giovedì scorso, 27 giugno, alla Casa Circondariale di Borgata Aurelia che, nella sala teatro, ha visto esibirsi Giulio Rapetti Mogol insieme al maestro Gioni Barbera al pianoforte. L'autore ha raccontato in che modo sono nate le parole delle più famose canzoni scritte soprattutto per Lucio Battisti, ma anche per altri artisti come Nicola di Bari e Adriano Celentano, mentre il secondo ha interpretato alcune delle canzoni coinvolgendo i detenuti e il pubblico presente, tra i quali il neo sindaco di Civitavecchia Marco Piendibene. A fare gli onori di casa la direttrice del carcere di Borgata Aurelia, Patrizia Bravetti. L'occasione della presenza di Mogol è stata la presenta-

zione di "Anima Forte", titolo del primo progetto che il paroliere, in qualità di presidente dell'Associazione Centro Europeo Toscolano, ha avviato proprio a Civitavecchia in collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Un'iniziativa per favorire l'apprendimento di nuove conoscenze e l'espressione creativa dei detenuti tramite la proposta di diverse iniziative. In programma per il 2024 un concorso a tema libero riservato a opere inedite nell'ambito della poesia e scrittura creativa realizzato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e la Dante Alighieri e aperto alla partecipazione delle persone detenute in tutti gli istituti penitenziari del territorio nazionale.